

Montalcino news

Who.
What.
When.
Where.
Why.

Cultura & Paesaggi

Il Brunello e la nuova generazione di produttori

50 anni fa, al Brunello, veniva riconosciuta la Doc e oggi, sono i giovani produttori, quei ragazzi a cui nonni e padri hanno lasciato il testimone o iniziano a fare i primi passi in azienda, a fare un bilancio su questo primo mezzo secolo e su come la nuova generazione del Brunello vede il futuro. Tutti sono concordi nell'immaginare un futuro positivo per il "re del Sangiovese", grazie ad annate eccezionali come le ultime e ai mercati sempre in crescita. "Non bisogna dimenticare mai il duro lavoro fatto dai nostri padri e dai nostri nonni - spiega alla Montalcinonews Amedeo Cencioni (Capanna) - è grazie a loro infatti che il Brunello ha raggiunto una grande qualità a noi spetta oggi continuare a lavorare soprattutto nel settore del marketing e della commercializzazione". È poi Alex Bianchini a raccontare: "rappresento la terza generazione di Ciacci Piccolomini d'Aragona, e il compito mio e dei miei coetanei è quello di lavorare con un occhio di riguardo per il territorio e per il nostro vino cercando di dare un contributo sostanziale nella valorizzazione di ciò che abbiamo ereditato", a cui fa eco Giacomo Bartolommei (Caprili): "appartengo alla quarta generazione di produttori di Brunello. Il futuro per il nostro vino fa ben sperare, la Denominazione è in crescita anche grazie al momento di rinnovamento che stiamo vivendo. Sono molti i giovani con un rinnovato interesse per il territorio e la sua crescita attivi nelle cantine di Montalcino". Per Francesco Ripaccioli, Canalicchio di Sopra: "il nostro territorio esprime un potenziale importante e dobbiamo puntare sempre più su unità e condivisione, valore aggiunto per un futuro roseo, sia per il Brunello che per Montalcino". Tommaso Cortonesi, La Mannella spiega che: "il Brunello rappresenta il connubio tra tradizione e innovazione, ma è importante ricordare anche il Rosso di Montalcino, prodotto giovane ma a cui noi, nuova generazione di produttori, siamo tanto legati e su cui puntiamo molto".

Il Brunello e la nuova generazione di produttori